Questo libro è dedicato a coloro
che mi hanno insegnato a fotografare

Progetto gestito e curato da Dynamio Limited per DK

DK DELHI
Art Editor Anita Yadav, Pushpak Tyagi
Senior DTP Designer Neeraj Bhatia
Pre-production Managers Balwant Singh, Sunil Sharma
Production Manager Pankaj Sharma
Project Picture Research Deepak Negi
Jacket Designer Tanya Mehrotra
Managing Jackets Editor Saloni Singh

DK LONDON
Senior Editor Chauney Dunford
Senior Art Editor Nicola Rodway
Managing Editor Gareth Jones
Senior Managing Art Editor Lee Griffiths
Pre-production Producer Jacqueline Street
Jacket Designer Surabhi Wadhwa-Gandhi
Jacket Editor Emma Dawson
Publisher Liz Wheeler
Publishing Director Jonathan Metcalf
Art Director Karen Self

Prima pubblicazione in Gran Bretagna nel 2005:
Eyewitness Companions Photography
Edizione aggiornata nel 2019
Dorling Kindersley Limited, 80 Strand, London, WC2R 0RL

Copyright © 2019 Dorling Kindersley Limited
A Penguin Random House Company
Tutti i diritti riservati

Fotografia. Storia - Arte - Tecnica
Titolo originale: Photography. History - Art - Technique
Traduzione: Anna Fontebuoni

PRIMA EDIZIONE ITALIANA
© 2019 Dorling Kindersley Limited
Tutti i diritti riservati

In collaborazione con

Apogeo – IF – Idee editoriali Feltrinelli S.r.l.
Socio Unico Giangiacomo Feltrinelli Editore S.r.l.
Viale Pasubio 5, 20154 Milano
Centralino: 023596681
libri@apogeonline.com / http://www.apogeonline.com

Prima edizione: 2019
ISBN 978-88-503-3501-5

Stampato in Cina

UN MONDO DI IDEE
www.dk.com

Sommario

Introduzione **10**

Galleria di fotografi 18

Introduzione **20**
Rassegna in ordine alfabetico di alcuni dei più autorevoli fotografi del mondo 24

Storia della fotografia 66

Introduzione **68**
Gli albori della fotografia (1820-1860) 72
Padronanza del mezzo (1860-1890) 78
Gli orizzonti si espandono (1890-1920) 84
Consapevolezza e visione (1920-1950) 90
Innovazioni e ribellioni (1950-1970) 96
Divergenze (1970-1990) 102
La rivoluzione digitale (1990-) 108

Attrezzatura fotografica 114

Introduzione **116**
La fotocamera 120
Fotocamere digitali 122
Fotocamere per varie attività 124
Fotocamere digitali di ultima generazione 126
Smartphone e fotocamere ultracompatte 128
Fotocamere analogiche 130
Obiettivi 132
Accessori della fotocamera 134
Pellicole e formati 136
Installare una camera oscura 138
Sviluppo del bianco e nero 140
Stampa in bianco e nero 142

Documentari

Il genere della fotografia documentaristica, fondamentale per lo sviluppo artistico e sociale, si è evoluto in molte forme: dalla fotografia commerciale al giornalismo investigativo, dall'archivistica alla testimonianza storica. Tutte queste tipologie hanno in fondo un obiettivo comune: presentare un vero resoconto di situazioni reali, eventi reali e gente reale.

Fotografia impegnata

La fotografia sociale, o impegnata, è la forma più conosciuta e autorevole di fotografia documentaristica. Il suo soggetto sono le condizioni umane, le storie che stanno dietro gli avvenimenti mondiali e le vite delle persone. Per alcuni dovrebbe avere una motivazione ideologica: parlare per chi non ha diritti, denunciare le ingiustizie. Sono servizi che tendono a durare a lungo, ad ampliarsi con sempre più testimonianze e a terminare dopo anni e anni. In questo genere di fotografia l'etica è essenziale, e montaggi e altre forme di manipolazione d'immagine sono inaccettabili.

Stabilire un progetto

L'ispirazione viene da tutto ciò che ci circonda: non serve viaggiare per trovare soggetti affascinanti. L'importante non è tanto scoprire un soggetto inconsueto, quanto nell'interpretarlo in modo inconsueto e rivelatore. Alcune delle foto migliori documentarie rivelano la spontaneità di soggetti quotidiani, per esempio gli operai di Singapore che si riparano nella pagina a lato. Altri, come le immagini di questa pagina, mostrano soggetti familiari visti da dietro le quinte.

Creare tensione
Le minuscole figure sullo sfondo e quella grande in primo piano danno il senso della prospettiva.

Umorismo velato
Due operai di Singapore che si riparano sotto un foglio di plastica durante un acquazzone tropicale sembrano arrendersi agli elementi.

Contatto diretto
Nonostante si nasconda dietro gli occhiali da sole, è chiaro che questo operaio sta guardando dritto nella fotocamera e acconsente a essere fotografato.

Chiaroscuro
I vantaggi del bianco e nero sono visibili in questa foto di ballerina dietro le quinte. La combinazione con un'illuminazione spettacolare trasforma l'immagine in forme di luce e ombra.

Raccontare con i dettagli
Quando è ben fatta, una foto documentaristica non ha bisogno di un titolo per identificare il soggetto. Questa immagine parla di "balletto" meglio delle parole, e lo fa in qualsiasi lingua.

Gli strumenti

Mentre un manipolo di irriducibili documentaristi continua a servirsi di pellicole, la maggior parte usa fotocamere digitali. Offrono alta qualità di immagine, versatilità in condizioni di luce scarsa e discrezione. Gli scatti di alcune mirrorless o compatte con obiettivi intercambiabili sono del tutto silenziosi e i moderni sistemi di messa a fuoco automatica funzionano con pochissima luce. Gli attuali obiettivi veloci, come i 24 mm f/1.4, 35 mm f/1.4 e 50 mm f/1 favoriscono l'uso con luce bassa. D'altra parte, le fotocamere compatte funzionano bene anche in condizioni di luce normale. In alcune circostanze, una fotocamera "giusta" non è necessariamente lo strumento migliore: quelle degli smartphone sono più discrete e compatte di quelle convenzionali e mettono meno in soggezione i soggetti. Inoltre, il loro rendimento e la qualità dell'immagine sono molto buoni.

Con discrezione
Un prerequisito della fotografia documentaristica è la capacità di fotografare senza fare rumore. Per riprendere questa scena, il fotografo ha dovuto stare attento a non distrarre le danzatrici.

Filtri

L'elaborazione di immagini digitali produce il massimo effetto con l'uso di filtri che riescono a trasformare una foto comune con colori fantastici e un'infinità di distorsioni e texture. Gli effetti filtro, tuttavia, servono soprattutto a esercitarsi nel bilanciamento. Mentre alcuni producono sottili cambiamenti, altri stravolgono completamente l'integrità dell'originale.

Controllo dei filtri

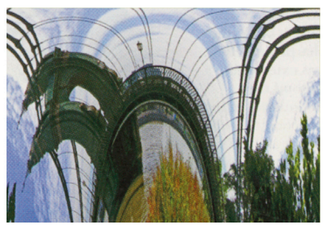
Provate a divertirvi con le centinaia di variazioni e, all'inizio, scopritene gli effetti su piccoli file. I soggetti con forme molto semplici, chiare, sono quelli più facili da elaborare e danno i risultati migliori. I filtri sono meno efficaci in immagini affollate o complesse, poiché spesso gli esiti sono di difficile lettura.

Immagine originale di un ponte su un fiume
Questa immagine di un ponte, semplice e chiara, è un ottimo punto di partenza per fare delle prove.

Effetto Distorsione

Le distorsioni non modificano il colore o la luminosità dei pixel ma, ridistribuendoli, cambiano forma e dimensione dell'immagine. Gli effetti variano: possono essere spettacolari e complessi o delicati. Sono particolarmente utili per correggere difetti dell'obiettivo.

Effetto sfera
I pixel sono disposti come se fossero avvolti attorno a una parte di sfera. Questo filtro viene usato per correggere leggere distorsioni. Qui è stato raddrizzato il ponte.



Coodinate polari
Quando si applica questo filtro, le coordinate dei pixel vengono riorganizzate per adattarsi attorno a un globo. È divertente da usare perché i risultati sono imprevedibili.

Filtro artistico

Questo filtro, che imita l'effetto di pastelli o colori a olio e la ruvidità di vari tipi di carta, è utile soprattutto se usato in combinazione con altri effetti. Spesso richiede correzioni di luminosità e contrasto.

Matita colorata
Quando si ha un'immagine contrastata con colori forti, si può usare il filtro Matita colorata per produrre discrete imitazioni della pastellatura.

Filtro stilizzazione

Queste tecniche producono effetti diversi sull'immagine, che risulta lontana dall'originale. Si possono manipolare e distorcere forme, colori, strutture e texture fino a renderle irriconoscibili. Il filtro Stilizzazione è usato soprattutto per creare immagini astratte.

Estrusione
Con questo effetto si possono creare rapidamente paesaggi grafici fatti di blocchi o di piramidi estruse.

Nuvole in differenza
Nuvole in differenza è un filtro imprevedibile che riveste l'immagine con uno schema a caso, poi applica una modalità di Fusione (*v. p. 288*).

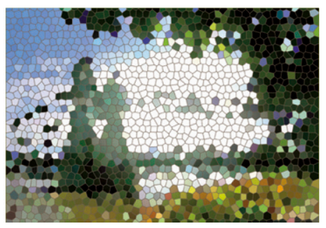
Filtri Texture e Effetto pixel

I filtri Texture ed Effetto pixel, prendendo un gruppo di pixel e trattandoli come se fossero uno solo, pur mantenendo i contorni del soggetto cambiano la distribuzione dei colori all'interno del gruppo. La principale regolazione è sulla dimensione del gruppo di pixel. I gruppi più grandi nascondono più i dettagli.

Granulosità
Questo effetto imita le immagini di pellicole ad alta sensibilità. È utile per migliorare i risultati di stampanti di bassa qualità.

Mosaico
Questo filtro, che imita e accentua la pixellatura di un'immagine, è molto usato dai media per nascondere l'identità di qualcuno.

Colore mezzetinte
Questo filtro fa apparire l'immagine come se fosse stampata con un retino mezzetinte di dimensioni diverse, ma della stessa forza.



Vetro colorato
Questo effetto, adatto a variopinte immagini grafiche, si ottiene creando chiazze irregolari di colore circondate da un bordo neutro.

Elementi di fotografia 146

Introduzione 148
L'arte della composizione 152
Uso del colore 160
Fotografia in bianco e nero 166
Fotografare con la luce 172
Regolare l'esposizione 178
Come usare gli obiettivi 186
Filtri ed effetti speciali 190

Scattare foto perfette 192

Introduzione 194
Ritratti 198
Animali 204
Eventi 208
Documentari 212
Bambini 218
Viaggio 224
Paesaggi 230
Piante e giardini 236
Nudo artistico 242
Architettura 248
Arte 254

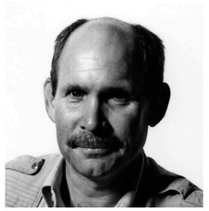
Elaborare immagini digitali 260

Introduzione 262
Flusso di lavoro digitale 266
Postazione di lavoro 268
Elaborazione di immagini 272
Ritoccare luminosità e contrasto 276
Controllare il colore 278
Correzione della nitidezza 280
Filtri 282
Selezioni e Maschere 284
Dimensionamento e salvataggio 286
Livelli e fusioni 288
Gestire i risultati 290
Output su carta 292

Fotografia professionale 294

Introduzione 296
Come diventare un professionista 300
Fotografia commerciale 302
Creare un portfolio 308
Mostre fotografiche 310
Presenza nel Web 312
Problemi e diagnosi 314

Glossario 322
Indice 328
Ringraziamenti 335



Steve McCurry

AMERICANO 1950

Le opere di Steve McCurry, artigiano della fotografia con un istinto da giornalista, sembrano fare sempre scoperte felici, rivelando umanità anche nelle situazioni più estreme di guerra e privazione.

McCurry è il fotoreporter di grande esperienza che riesce a essere al posto giusto al momento giusto. Ha lavorato in luoghi adatti al suo stile ricco di colori, come l'India, il Pakistan e l'Afghanistan, e ha prodotto alcune delle immagini iconiche del XX secolo, in particolare il ritratto affascinante di una ragazza afgana, che comparve la prima volta sulla copertina del *National Geographic*. Le sue storie tendono a un taglio umanitario e le immagini parlano del suo coinvolgimento con i soggetti. Il desiderio di penetrare nelle loro vite, seppure per poco, è ricompensato dall'evidente senso di empatia delle foto. Una volta ha spiegato: «Basta aspettare... e l'anima sale pian piano a galla».

TAPPE DELLA CARRIERA

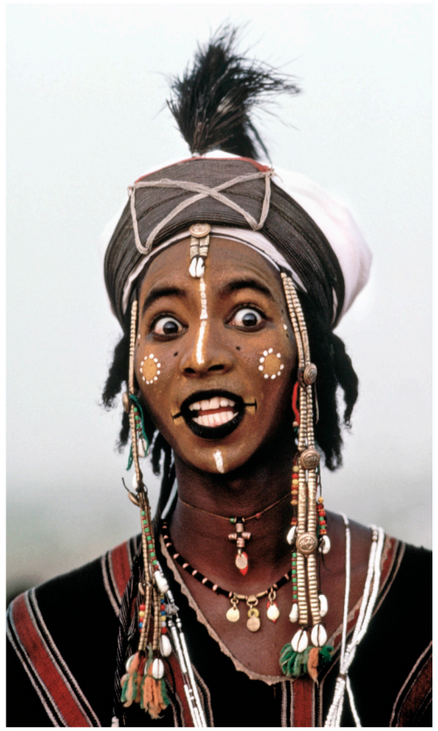
1984	Vince quattro premi World Press Photo
1988	Pubblica *Monsoon*
1999	Pubblica *Portraits*
2005	Riceve il titolo onorario di Fellow della Royal Geographic Society

Monaco buddista che studia, 1998
In questo studio eseguito a Aranyaprathet (Thailandia), sono evidenti il garbo e la tecnica impeccabile del fotografo. La capacità dell'immagine, con il suo calore e silenzio quasi palpabili, di far sentire proprio lì l'osservatore, è un perfetto esempio di grande fotografia di viaggio.

IL POTERE DELL'IMMAGINE

Questa immagine tratta dal libro *Monsoon* dimostra che a volte la fotografia può dare risultati inaspettati. McCurry vide quest'uomo che si aggirava nelle acque in piena cercando di salvare la sua vecchia macchina da cucire. Quando la foto comparve sulla copertina del *National Geographic*, l'azienda produttrice ne inviò all'uomo una nuova.

Sarto indiano con macchina da cucire, 1983
Lo scatto dice molto sulla potenza della fotocamera, ma anche sul rapporto di McCurry con i suoi soggetti.



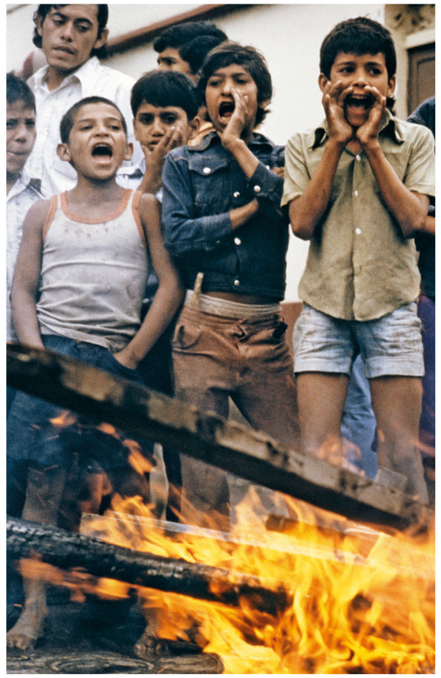
Tahoua, Niger, 1986
Il ritratto di viaggio di McCurry è caratterizzato dal contatto con gli occhi del soggetto. L'immagine mostra una donna con elaborati ornamenti.

Susan Meiselas

AMERICANA 1948

Susan Meiselas è una dei principali esponenti del fotogiornalismo, nota per il suo stile documentaristico senza compromessi. Il suo lavoro è caratterizzato da enorme coraggio fisico e paziente tenacia.

Susan Meiselas era insegnante di fotografia, ma voltò pagina quando incontrò il fotoreporter Gilles Peress, che la fece entrare nella Magnum per le sue foto di showgirl e spogliarelliste. A trent'anni viaggiò in Nicaragua, dove documentò la guerra civile con un misto di spontanea temerarietà e genuino coraggio. Il suo reportage è diventato la migliore testimonianza ancora esistente dei conflitti intestini di quel Paese. Quel genere di lavoro le piacque al punto da ripartire per un servizio sulla guerra civile in Salvador. Nel 1977 curò una storia fotografica del Kurdistan, che divenne un pionieristico sito web. In seguito sviluppò progetti che combinavano fotografie, video, testimonianze di prima mano e opere d'arte originali. Il suo attivismo a favore dei meno privilegiati le ha fatto dire che il suo lavoro consiste nel «testimoniare la condizione di popolazioni indigene che rischiano l'estinzione».



Matagalpa, Nicaragua, 1978
Susan Meiselas si infiltrò fra i contendenti per catturare questa immagine di bambini che urlavano contro la Guardia Nazionale.

TAPPE DELLA CARRIERA

1976	Pubblica *Carnival Strippers*
1979	Ottiene la medaglia d'oro Robert Capa
1981	Pubblica *Nicaragua*
1997	Pubblica *Kurdistan: In the Shadow of History*
2018	Importante retrospettiva al San Francisco Museum of Modern Art

Managua, Nicaragua, 1979
Questo colorato murales avrebbe potuto essere una bella foto di viaggio, ma il minaccioso tema che vi è raffigurato ne mostra il vero significato.

Managua, Nicaragua, 1979
L'immagine raffigura la parte migliore del fotogiornalismo e della fotografia di attualità. È simbolica, potente e ideale per essere riprodotta su riviste in qualsiasi dimensione.

Consapevolezza e visione (1920-1950)

Man mano che la fotografia diventava più a buon mercato e a portata di mano, nelle immagini apparvero personaggi diversi. Propagandisti e riformisti sociali la usarono per diffondere il loro messaggio, ma anche gli artisti trassero ben presto vantaggio dalla nuova attrezzatura e usarono tecniche innovative per spingere al limite l'espressione di sé.

Rivoluzione dell'attrezzatura

La pellicola 35 mm, una delle invenzioni più importanti per lo sviluppo della fotografia, fu introdotta negli anni '20 del 1900. Dal 1911 al 1913 il grafico tedesco Oskar Barnack (1879-1936) aveva iniziato a tagliare a metà la pellicola cinematografica da 70 mm, creandone una da 35 mm. All'epoca fu considerata troppo minuscola, poiché poi una 24x36 mm doveva poi essere ingrandita amplificandone i difetti: si dovette attendere la costruzione di obiettivi precisi e di alta qualità.

Molti erano scettici sulla praticità della pellicola 35 mm, tant'è vero che la prima fotocamera compatta, costruita in Germania nel 1924, la Ermanox, utilizzava una pellicola 60 mm. Era attrezzata con obiettivi a larga apertura, che permettevano di lavorare all'interno usando come unica fonte luminosa la luce a disposizione. Nel 1925, il successo della Ermanox spinse a produrre la Leica, più compatta e facile da usare, che diventò uno strumento essenziale del fotogiornalismo.

Prima immagine Ermanox 60 mm
Eric Salomon, che nel 1929 fece questa foto a Marlène Dietrich, fu il primo a conoscere a fondo la Ermanox e a usarla per istantanee.

Prima immagine Leica 35 mm
Oskar Barnack, inventore della Leica, era un esperto fotografo. I primi rullini di pellicola fatti con questa fotocamera, che includono questa immagine dei primi anni '20, dimostrano che aveva tratto vantaggio dalla mobilità che consentiva.

Immagine della FSA
Una delle immagini più famose della serie della Farm Security Administration fu il ritratto di questa operaia migrante e dei suoi bambini, fatto da Dorothea Lange nel 1936 in un campo profughi di Nipomo (California).

Raccontare la verità
Per evitare l'arresto, Roman Vishniac fingeva di essere un venditore ambulante. Fotografò questo emaciato bimbo polacco dopo l'invasione nazista del 1939.

Propaganda nazista
Questa immagine del 1939 di donne impegnate in esercizi ginnici alla Bräuteschule "(scuola per spose") di Berlino, è tipica della propaganda del regime nazista.

Fotografia e propaganda

L'uso della fotografia come potente mezzo per comunicare un punto di vista politico si diffuse ovunque. Mai il mondo fu esaminato più minuziosamente. Uno dei più famosi esercizi di documentazione fu la fotografia commissionata negli anni '30 al sociologo Roy Stryker dalla Farm Security Administration (FSA) del governo americano per aiutare l'economia rurale dopo la Depressione. Stryker scelse un team di fotografi, che comprendeva Ben Shanh, Walker Evans, Dorothea Lange e Carl Mydans. Il loro lavoro fu (ed è ancora) esposto e pubblicato in tutto il mondo, superando lo scopo originale.

Nello stesso periodo, la fotografia amatoriale divenne così diffusa che in Germania fu sfruttata a scopo politico dal Ministero della propaganda capeggiato da Joseph Göbbels. Ai fotografi dilettanti si chiese di documentare la propria vita, e le foto che consolidavano il concetto di famiglia ariana tedesca – felice, sana, forte – furono usate per propaganda.

L'ideale ariano era solo una faccia della medaglia: l'autorevole scienziato e storico dell'arte ebreo originario della Russia Roman Vishniac (1897-1990) fotografò la condizione degli ebrei in Europa occidentale fra il 1933 e il 1939. Le sue immagini del ghetto di Varsavia sono famose.

Obiettivi

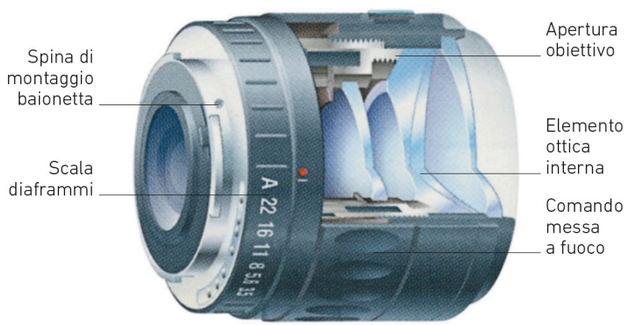
L'obiettivo di una fotocamera determina il valore dell'immagine: in generale, più è costoso, più è alta la qualità e l'affidabilità. Non sempre il successo della fotografia dipende dalla possibilità di cambiare obiettivo o zoom: alcuni grandi fotografi hanno scelto di lavorare con una sola lunghezza focale; tuttavia, abbinare ogni obiettivo a un certo tipo di foto dà grandi soddisfazioni.

Tipi di obiettivi

L'obiettivo fotografico più comune è lo zoom. Permette di variare continuamente la lunghezza focale ed è in dotazione a tutte, o quasi, le fotocamere compatte a messa a fuoco automatica. Le mirrorless e le reflex usano sia lo zoom sia ottiche a focale fissa. I moderni zoom producono immagini ottime e sono comodi da usare. In generale, più la gamma di zoom è classica, migliore è la qualità dell'immagine. Gli obiettivi a focale fissa di solito sono di qualità superiore agli zoom, e costano relativamente meno. Gli zoom sono adatti soprattutto a esigenze specifiche come foto macro, ritratti o foto di strada.

Anatomia di un obiettivo

I meccanismi di precisione all'interno di un obiettivo contengono numerosi elementi ottici. Alcuni si spostano per adattare la messa a fuoco o, negli zoom, per cambiare lunghezza focale. Un attacco a baionetta fisso collega l'obiettivo alla fotocamera.



Grandezza del sensore e campo visivo
Si possono usare obiettivi di formato 35 mm più piccoli dell'intera inquadratura. In questo modo si riduce il campo visivo, e aumenta sia l'effettiva lunghezza focale, sia la profondità di campo.

Obiettivi standard

Gli obiettivi che hanno una lunghezza focale compresa fra 40 e 55 mm permettono di avere una visione naturale, non forzata, del soggetto. Sono la scelta più versatile in molte situazioni diverse, dalla ritrattistica alla fotografia di paesaggio.

50 mm
Gli obiettivi standard come questo, o i loro equivalenti per sensori più piccoli, sono la combinazione migliore fra basso costo, grande apertura massima e alta qualità dell'immagine.

Obiettivo grandangolare fisso

I grandangolari a focale fissa garantiscono un'eccezionale qualità dell'immagine con distorsione minima, maggiore angolo di campo e alto contrasto.

35 mm
Obiettivi come questo producono immagini incisive, ricche di dettagli, con distorsioni minime e controllo dei riflessi interni.

Obiettivo macro fisso

Sono progettati per riprese ravvicinate e danno immagini a grandezza naturale o ingrandite. Hanno subìto correzioni importanti per offrire la massima risoluzione e contrasto.

Macro 90 mm e 50 mm
Gli obiettivi da 90 mm sono adatti a soggetti della natura, quelli da 50 mm sono più idonei a riprendere documenti o oggetti d'arte.

Zoom grandangolare

Questi potenti obiettivi, ideali per foto di paesaggi e di viaggio che richiedono un'ampia visione, sono versatili e comodi da usare.

16-35 mm
Un obiettivo come questo, che va da ultra a moderato grandangolare, è uno strumento prezioso per il fotografo moderno.

Obiettivo per ritratti

Gli obiettivi per ritratti, con lunghezza focale da 75 a 105 mm, producono immagini nitide, che abbelliscono i volti e la carnagione, su uno sfondo sfocato.

85 mm
Questa è la focale più comune per il ritratto, poiché l'inquadratura copre tutto il volto, in senso verticale, a una distanza di ripresa discreta.

Teleobiettivo zoom

Gli zoom che vanno da tele moderato (adatto ai ritratti) a spinto (adatto alla fotografia di animali selvaggi) sono versatili ma pesanti e, per ottenere buoni risultati, hanno bisogno di un sostegno o di un cavalletto.

100-400 mm
L'intervallo di questo zoom sostituisce numerosi obiettivi a focale fissa, e produce immagini ottime.

FILTRI

Per modificare la luce che entra nella fotocamera e creare sfumature sottili, intensi cambiamenti di colore o alterare l'immagine per effetti speciali, si utilizzano filtri avvitati all'obiettivo. Il filtro polarizzante scurisce il cielo azzurro e dà un effetto irraggiungibile dalla tecnica digitale. Un filtro semplice, o che assorbe l'ultravioletto (UV), è utile per proteggere la lente frontale dell'obiettivo.

Filtri quadrati
I sistemi di filtri quadrati che si fissano a supporti e si possono spostare per cambiare l'effetto dell'immagine sono molto versatili. Per esempio, questo è il modo migliore di usare filtri graduati.

Taveuni, Fiji
Il taglio comune di questa scena sarebbe stato con tutta la figura della bambina, ma in realtà l'immagine più bella è quella dei suoi piedi, con la tessitura dei sassi e il contrasto fra la foglia gialla e l'acqua azzurra.

Come usare gli obiettivi

L'obiettivo è l'occhio della macchina fotografica: traduce in foto ciò che vediamo, e le sue qualità hanno una fondamentale importanza per la riproduzione dell'immagine. L'obiettivo condiziona la nostra visione fotografica, individuando la parte di scena che vogliamo riprendere, se è a fuoco e di che qualità è. Lunghezze focali diverse offrono visioni diverse del mondo e possono limitare, corrispondere o espandere i nostri intenti.

Cos'è la lunghezza focale

La lunghezza, o distanza focale, di un obiettivo è la distanza fra il punto da cui l'immagine è proiettata (centro focale) e l'immagine stessa a fuoco sul piano focale quando il soggetto è all'infinito.

Un obiettivo a lunghezza focale maggiore ingrandisce una piccola parte di ciò che si vede, uno a lunghezza minore mostra un campo più ampio. Immaginate di guardare attraverso il buco di una recinzione. Se vi spostate vicino al buco (lunghezza focale minore), riuscite a vedere un ampio spazio oltre la recinzione, che riempie tutto il vostro campo visivo: questa è l'immagine che dà un grandangolare. Se vi allontanate dal buco (lunghezza focale maggiore), vedete molto meno. Se allargate l'immagine fino a riempire tutto il campo visivo, avete una visione ingrandita, come quella di un teleobiettivo.

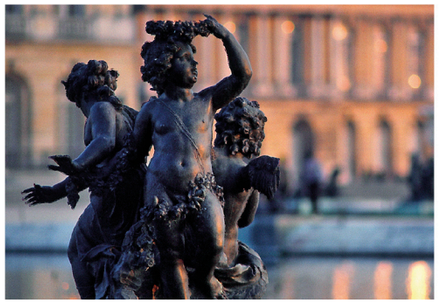
Lunghezza focale standard

L'obiettivo standard per qualsiasi formato produce un effetto neutro che non è né tele né grandangolo. Un tempo le fotocamere con pellicola 35 mm erano vendute con un obiettivo standard da 50 mm. Ora che tutte montano uno zoom a lunghezza focale variabile, si sono dimenticati i vantaggi del 50 mm. È un obiettivo molto utile per imparare a fotografare, perché concentra sulla composizione.

Visioni a confronto

Un grandangolare, o obiettivo a lunghezza focale minore, ha una visione del mondo del tutto diversa da quella di uno a lunghezza focale maggiore. Lo si nota confrontando foto in cui il soggetto principale mantiene la stessa grandezza. Provate a impostare lo zoom al massimo e inquadrate un soggetto in modo che riempia tutto il campo. Poi impostatelo al minimo e trovate la stessa inquadratura: per comporre questa foto avrete bisogno di spostarvi indietro. Questa notevole variazione spiega perché la scelta della lunghezza focale ha un'enorme importanza per la composizione.

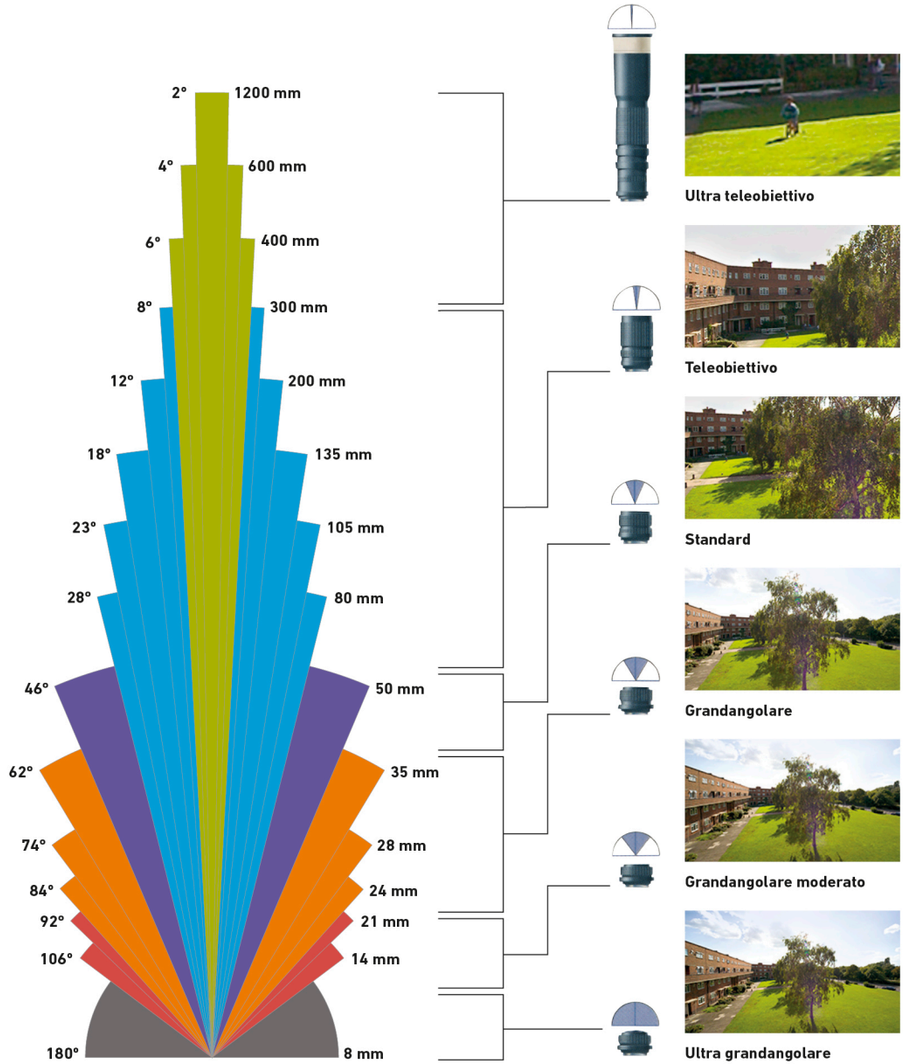
Usare un teleobiettivo
Un obiettivo a lunghezza focale maggiore, o teleobiettivo, porta gli oggetti distanti sullo stesso piano dell'immagine, come se fossero relativamente vicini. Un 200 mm fa sembrare l'edificio sullo sfondo (Fontainebleau, Francia) più vicino alla scultura di quanto non sia. L'edificio non è a fuoco perché è fuori dalla limitata profondità di campo dell'obiettivo.



Usare un grandangolare
Questo obiettivo a lunghezza focale ridotta (21 mm) fa sembrare ancora più lontano l'edificio. La grande profondità di campo del grandangolo è evidente anche nella relativa nitidezza di tutta l'immagine.

Angolo di campo

Il grafico sotto mostra il cambiamento degli angoli di campo in seguito a un cambiamento di lunghezza focale. Man mano che la lunghezza focale aumenta si restringono gli angoli di campo e viceversa, mentre lunghezze focali minori producono angoli di campo più ampi per un certo formato. Notate che l'angolo si misura lungo la diagonale del formato, e non l'ampiezza come ci si aspetterebbe. Se usate un obiettivo a focale fissa, come 24 mm, 50 mm o 180 mm, ci sono vuoti o sbalzi nei cambiamenti di visuale. Un vantaggio di usare gli zoom è che i cambiamenti di lunghezza focale sono continui, aiutando la composizione.



Filtri ed effetti speciali

Ora che gli effetti di elaborazione sono diventati facili da usare, i filtri per obiettivi sembrano obsoleti. Eppure, nella pratica, rimangono essenziali per alcuni effetti, come fotografare con esposizioni lunghe. Inoltre, in molte fotocamere sono inseriti effetti speciali: si evita così di usare software o persino computer, e si controllano i risultati in tempo reale.

Sviluppo degli effetti speciali

Negli anni '60 – un decennio sinonimo di espressione artistica avventurosa (*v. pp. 96-99*) – i fotografi iniziarono a cercare nuovi modi per distinguersi. Per creare fotografie "diverse" con effetti speciali o stratagemmi di forte impatto visivo, furono inventati filtri di plastica che modificavano le immagini con risultati stravaganti, fra cui prismi multicolori (sotto a destra), adattabili a qualsiasi obiettivo.

Usare i filtri

Alcuni effetti, come starburst o flou, rimangono più semplici da ottenere con i filtri che con i software d'immagine, ma non sempre è conveniente portarsi dietro filtri e adattatori di ogni tipo per obiettivi diversi. Esistono però due filtri indispensabili, i cui effetti non sono del tutto riproducibili dai software. Uno è il filtro polarizzante (*v. p. 133*), usato soprattutto per scurire il cielo. Il suo effetto è massimo se si fotografa perpendicolarmente ai raggi solari, minimo se direttamente verso il sole. Il secondo filtro tradizionale di grande utilità è quello a densità neutra (ND), che blocca in modo uniforme tutte le lunghezze d'onda della luce (colori). Con esso si possono impostare lunghe esposizioni in condizioni di pieno sole, riuscendo a rendere, per esempio, il movimento dell'acqua o delle onde (*vedi sotto*). I filtri ND permettono anche di usare obiettivi a grande apertura in luce brillante. Se ne trovano di forza diversa, a volte anche graduati, da chiari a scuri. Permettono di fotografare il cielo e un primo piano più scuro con la stessa esposizione.

Filtro polarizzante
Questo filtro blocca la luce del cielo fortemente polarizzata e scurisce gli azzurri fino a farli diventare quasi neri, in contrasto con le nubi bianche. I filtri polarizzanti si usano per ridurre l'intensità della luce.

Prismi colorati
In questa immagine della torre Eiffel sono stati usati un filtro piatto a prisma e un filtro arcobaleno. Il prisma la scompone in molte parti, ognuna colorata da un filtro.

Effetti speciali interni

Alcuni effetti possono essere simulati dalla fotocamera. Per esempio, cambiando l'impostazione dello zoom in un'esposizione lunga, l'immagine si estende in striature convergenti; si possono ottenere, per esempio, "scritte" di luci che si muovono. Molte fotocamere e smartphone offrono effetti o "filtri" che somigliano a pennellate. Possono anche produrre facsimili di procedimenti da camera oscura. Alcune applicano l'effetto direttamente sul file, altre salvano sia la versione originale, sia quella modificata.

Effetto artistico
Una foto banale, come questa di un centro commerciale, può diventare più interessante sfruttando effetti speciali "artistici" che imitano la pittura.

Densità neutra
Un'esposizione troppo lunga per riprodurre il movimento delle onde, con luce forte diventerebbe una sovraesposizione. Il filtro ND fa passare meno luce nell'obiettivo, consentendo di allungare il tempo di esposizione.

Doppia esposizione
Alcune fotocamere digitali riescono a imitare la tecnica di esporre un'immagine sull'altra. Gli effetti sono imprevedibili, ma creativi e di grande soddisfazione.

Analisi di una fotografia di evento

Gli album di fotografie sono pieni di ricordi di avvenimenti importanti e pietre miliari della vita, come nascite, matrimoni, lauree e altre celebrazioni. Un fotografo esperto, oltre a scattare foto di ogni aspetto dell'evento, ne deve descrivere anche l'andamento in generale. L'importante è sapere quando e dove si svolgeranno le fasi cruciali. Per carpire le foto migliori, informatevi prima sul decorso e cercate di essere presenti in tutti i momenti salienti.

Trovare lo scatto perfetto

Il segreto per catturare il momento clou di un evento è continuare a fotografare, non fermarsi mai, e ridurre al minimo il controllo delle foto fatte. Se volete registrare tutto, non potete partecipare alla festa: siete lì per fotografare, non per divertirvi. Riguardando le foto che avevo fatto a un matrimonio hindu, mi colpì quella mostrata qui sotto. Contiene tutti gli elementi essenziali di una foto importante: è colorata, dinamica, mostra la sposa sorridente al centro circondata da chi le vuole bene. Vi è racchiuso tutto lo spirito gioioso dell'evento.

Seguire il soggetto
Al contrario degli altri, ho sempre seguito la sposa con la fotocamera, impostando l'esposizione su di lei e cercando di tenerla sempre a fuoco. In questo modo, è lei il centro di interesse dell'immagine.

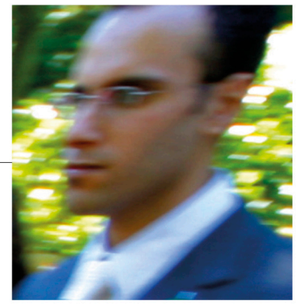
FOTOGRAFIE DI GRUPPO

In eventi importanti come un matrimonio, le foto di gruppo sono obbligatorie. Non serve, però, che siano rigide o statiche. Una volta riunito il gruppo, proponete di fare sciocchezze come salti o raccontare barzellette. Poi affrettatevi a scattare perché sono momenti che durano poco.

Tiro alla fune
Le fazioni "rivali" cercano di tirare la sposa e lo sposo: la foto, che sembrava comune, diventa allegra e divertente.

Catturare particolari visivi
Macchie di colore vivace, come le rose rosse all'occhiello, vivacizzano e danno struttura all'immagine. Qui le rose si ripetono da sinistra a destra a formare un arco.

Scegliere la profondità di campo
È stata impostata un'esposizione tale da rendere massima la profondità di campo a spese del breve tempo di otturazione. Ne consegue una sfocatura, come delle mani che applaudono. La cosa è accettabile, purché i dettagli essenziali siano nitidi, e talora dà un senso di movimento all'immagine.



Usare il grandangolo
Quando si usa il grandangolo, i soggetti alla periferia dell'inquadratura risultano distorti. Questo viso è diventato un lungo ovale. Se possibile, disponete le persone più al centro.

Sincronizzare lo scatto
Per catturare un rapido movimento delle mani nella posizione migliore ci vuole un tempismo perfetto. La tecnica ideale è anticiparlo, premendo il pulsante appena prima dell'azione.

Cercate di non tagliare i visi ai margini dell'inquadratura, a meno che non abbiate una buona ragione. Questo taglio è infelice e non programmato.

Le zone libere dell'immagine sono importanti per la struttura, purché non siano molto ampie. Se sono troppo dominanti, potete ridurle modificando la foto, per esempio bruciando gli angoli per scurirli.